

Attestavano della lavorazione di tali armi entro la capanna una grande quantità di schegge raccolte in vicinanza di esse. Con le quali erano altresì due mezzi martelli forati di pietra <sup>(1)</sup>, parecchie fusaiuole

Dallo strato archeologico superiore si estrassero numerosi frammenti di vasi, in parte grossolani, ed in maggior copia di fine fattura e di color nero, appartenenti a ciotole, un frammento di corno fittile, residuo

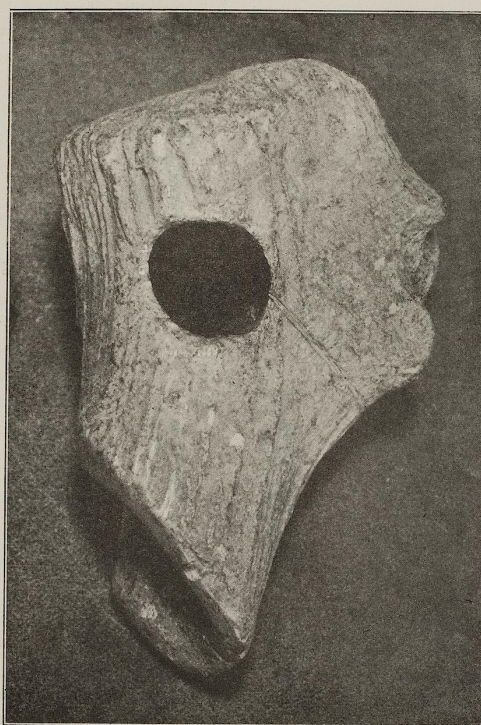


FIG. 2.

discoidali, un *pectunculus* forato all'apice, che, infilato con altri, doveva formare una collana, due pezzi di corno di cervo lavorati a zappetta con foro in testa, uno dei quali si pubblica ora con la fig. n. 2.

<sup>(1)</sup> Di questi martelli e di altri rinvenuti in seguito nella medesima stazione ha poi dato una esatta descrizione il dottor Colini nel *Bull. di paleont. ital.*, anno XXII, p. 10; cfr. pure p. 172.

di ansa cornuta, frecce e giavellotti non finiti di selce rossa e numerose schegge, rifiuti di lavorazione.

Nelle altre capanne che formavano gruppo con quella ora descritta e che si estendevano nel piano delle Conelle, il cav. Anselmi trovò, negli anni successivi, vari utensili di tipo nuovo, fra cui un manico in osso, ornato di cerchietti incisi, con foro in testa, per introdurre una lesina di bronzo (fig. n. 3) ed una quantità straordinaria di frammenti di vasi fini, per